

# Gi-Fra

Periodico dell'Associazione

*preparate la strada*



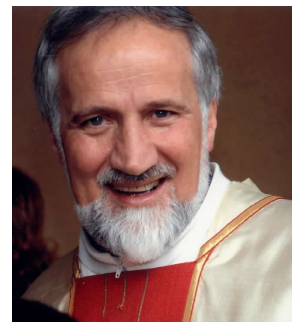
# Avvento 2017

**NOVENA DEL SANTO NATALE  
DAL 16 AL 23 DICEMBRE ALLE ORE 21**

**MESSA DELLA VIGILIA  
DEL SANTO NATALE  
PER I BAMBINI:  
24 DICEMBRE ALLE ORE 21**



## AVVENTO: UN TEMPO DI ATTESA



Se ci pensiamo bene, attendiamo tantissimo nella nostra vita!

La gente ogni giorno aspetta, mentre fa la fila alla cassa del supermercato, alla stazione di servizio; aspetta per essere servita al ristorante; aspetta per essere visitata dal medico o dal dentista.

Si aspettano l'autobus, il treno, la metro, l'aereo.

Sì, nella vita trascorriamo una sorprendente quantità di tempo ad aspettare che avvenga qualcosa.

Aspettare, sembra molto frustrante e, oggi, sembra

che il tempo non basti mai ed il pensiero d'aver tante cose da fare, può rendere l'attesa davvero stressante.

Nella nostra epoca, il tempo del "tutto e subito", parlare di attesa sembra, per molti, sinonimo di passività e di poca voglia di fare.

Stiamo intraprendendo il cammino di Avvento che ci porta a vivere con gioia la solennità del Natale.

La sapienza popolare e soprattutto contadina ci è maestra nell'attendere: il seme gettato nella terra, il contadino che durante il duro inverno attende con pazienza che la natura faccia il suo corso e che a primavera inizi a dare segno dell'avvenuto miracolo antico e sempre nuovo dell'arrivo della vita nuova; così è questo Avvento che celebriamo nella fede!

L'Avvento parla una lingua che capiscono tutti: il linguaggio dell'amore, dell'attesa, del perdono...

Ecco il senso dell'Avvento cristiano e delle belle domeniche che ci attendono e che ci invitano a rivolgere il nostro sguardo e i nostri cuori al ritorno del Signore.

Che questo tempo di grazia sia per tutti noi una bellissima occasione per preparare il Suo ritorno e per gioire, ancora una volta, della meraviglia del Natale, di un Bimbo, Dio, venuto a visitarci dall'alto.

*Buon Avvento*

*P. Ringo*



## LA MANO TESA

Il nuovo Padre Guardiano si presenta



Quando nel lontano 1969 venni a bussare alla porta del convento dei Cappuccini di Vigevano per chiedere di conoscere la vita dei frati, sentivo nel cuore un subbuglio di sentimenti: lasciare gli affetti, la casa, gli amici...

Ad aprire quella porta venne un frate che, tendendomi la mano, mi accolse con cordialità

e dopo avermi ascoltato, mi parlò della sua vocazione con entusiasmo e semplicità, mettendomi a mio agio, fugando ogni mia perplessità e timore.

Questo frate si chiamava frà Felice Lena, un simpatico bergamasco.

Gli stessi sentimenti li ho provati ora, quando giunto dalla Val d'Aosta, ho varcato la soglia del convento.

Sarò in grado?

Avrò la capacità di svolgere il ruolo affidatomi?

Ad aprirmi la porta, anche questa volta, un volto rasserenante, un confratello buono, che è stato il mio padre guardiano e che da sempre guardo con ammirazione e stima... e....toh.....anche lui bergamasco!

Dopo avermi ascoltato, mi ha detto: "tranquillo, conta su di me!".

Ed eccomi qua, disponibile ad essere con voi scrittore di una bella pagina della nostra comunità nella quale registrare i nostri "Eccomi" che permettono a Dio di realizzare i suoi progetti nella no-

stra vita fraterna.

Sì, perché tutti, anche se in forme diverse, ci sforziamo di seguire le orme di colui che nella sua vita, attraverso il suo "eccomi" è diventato simile a Colui che lo aveva chiamato: S. Francesco d'Assisi!

Non con il volto triste di chi sopporta una cattiva sorte, ma col cuore libero capace di amare sempre, perché l'amore vero non è limitato da niente e da nessuno.

Auguro a me e a tutti voi di vivere la vita da innamorati, protagonisti di imprese titaniche, capaci di convertire i cuori della gente con la sprizzante semplicità francescana che guarda il prossimo negli occhi e gli dice: *"Ti voglio bene!"*.

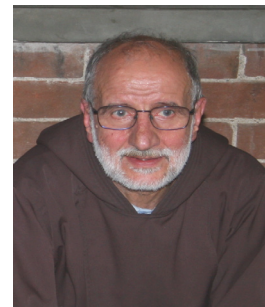
Pace e bene.

*P. Massimo Colli Franzone*





## LETTERA APERTA DI GESÙ BAMBINO AI BAMBINI E... AI GRANDI



*Cari bambini e... (anche) grandi,*

*siamo all'inizio del tempo di Avvento che prepara il mio Natale ed ho già letto milioni e milioni di vostre lettere provenienti da tutto il mondo, ma per una volta, almeno, voglio essere io a scrivervi per dirvi qualcosa, ad esprimere desideri e farvi alcune richieste.*

*Naturalmente pretendo un po' della vostra attenzione.*

*Siete così abituati a tenermi imprigionato nei vostri presepi da non rendervi conto che io non sono un bambino di gesso, ma sono anch'io carne ed ossa capace di parlare e (perché no?) anche di riprendervi.*

*Dunque, state a sentire.*

*Nessuno di voi, a quanto mi risulta si è mai preoccupato di sa-*

*pere che cosa ne penso io del vostro Natale, voglio dire: del modo, dello stile di festeggiarlo!*

*Ebbene, anche se non mi avete mai fatto la domanda, vi dico con assoluta franchezza il mio punto di vista: debbo dire che il vostro natale non mi piace per il semplice fatto che la vostra festa, così com'è, come voi l'avete fabbricata, non mi riguarda.*

*Temo proprio di non entrarci affatto in quella mastodontica "fattenda", in quella gigantesca "operazione Natale"!*

*Se, infatti, dò un sguardo alle pagine pubblicitarie dei giornali e riviste, se osservo le vetrine dei negozi, dei supermercati, se mi fermo al luccichio di carta multicolore assortita... insomma, se bado al vostro sfarzoso natale, avrei anche motivo di compiacer-*

*mi.*

*Ma... cosa volete mai: non ho l'abitudine di fermarmi alla superficie delle cose; io amo penetrare nel profondo.*

*E allora, proprio spingendo lo sguardo in profondità, mi accorgo che l'Ospite del vostro natale, che sono appunto io, è stato dimenticato, oppure viene a stento tollerato.*

*E così ... la storia si ripete.*

*Ed è sempre la triste storia di porte chiuse!*

*Vi ricordate?*

*Quando sono venuto in mezzo a voi, per essere uno di voi, per regalarvi la gioia, la salvezza, non c'era posto per me nelle vostre abitazioni già stipate.*

*E ancora, dopo duemila anni, devo constatare con tristezza che non c'è ancora posto per me, la mia presenza non è gradita e quindi le vostre porte rimangono chiuse per me!*

*Ma io vengo lo stesso. Anche quest'anno, il Natale, voglio festeggiarlo con voi bambini dell'Associazione GI-FRA.*

*Anche voi, a dire il vero, alcune volte mi avete chiuso la porta in faccia, anche voi mi avete detto che non c'era posto per me nel vostro cuore.*

*Infatti, tutte le volte che avete fatto i capricci, che avete disubbidito, che avete bisticciato, che non vi siete comportati bene a scuola e al catechismo o in Associazione, tutte le volte, insomma, che non siete stati buoni, mi avete rifiutato!*

*Ho pianto, sapete?*

*Ma ora ho già dimenticato tutto, perché voi avete scelto di festeggiare con me il vostro e mio*



## LETTERA APERTA DI GESÙ BAMBINO AI BAMBINI E... AI GRANDI

6

Natale.

Voi mi avete spalancato le porte, voi mi avete incontrato, voi mi avete accolto.

E voi non potete immaginarvi come sia stato contento di incontrarvi in questi giorni!

Infatti, so che state preparando la Messa dei bambini per la notte di Natale; così io sono nei vostri pensieri, nelle vostre azioni. Vi prego: preparatevi bene... io vi vedo sempre!

So anche che state organizzando raccolte alimentari per i poveri con quei carrelli della spesa in chiesa. Ebbene, sappiate che aiutando i poveri, aiutete me:

**“Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere...” (Mt. 25-41).**

Cari ragazzi, sappiate che il più bel regalo che voi potete farmi è quello di spalancare sempre la porta del vostro cuore a me, è quello di accogliermi sempre!

Ebbene, cari bambini, per prepararvi nel modo migliore ad accogliere il mio Natale, vi mando i miei 3 angeli dell'Avvento, che vi suggeriscono alcuni impegni per accogliermi nel modo migliore.

Confido tanto in voi!



### 1° Settimana Angelo blu

Questo Angelo rappresenta il silenzio, il raccoglimento e la **preghiera** necessari per riuscire a sentire l'atmosfera del Natale. In questo periodo, se ascoltiamo con il cuore, possiamo sentire le voci di chi ha bisogno.



### 2° Settimana Angelo rosso

Questo Angelo rappresenta l'amore e il colore dei cuori. Egli passa molto discretamente in tutte le case e cerca... che cosa? Egli scruta il cuore di tutti gli uomini per vedere se vi trova un po' d'amore. E questo amore lo mette nel suo cestino e quindi lo porta in cielo. E là, tutti gli abitanti, angeli e uomini che sono morti sulla terra, prendono questo amore e lo mandano ai poveri sotto forma di pane, pasta, olio, ecc....

Ecco allora il vostro impegno: **carità generosa!**

### 3° Settimana Angelo bianco

Questo Angelo rappresenta la luce presente solo nei cuori di chi riesce a vedere la luce del Natale. Ecco perché sulle sue

spalle porta un raggio di sole che possiede un potere meraviglioso. Egli va verso gli esseri umani nel cui cuore l'Angelo rosso aveva trovato amore autentico e li tocca con il suo raggio di luce. Così persino i più poveri, i più inutili fra gli uomini vengono trasformati in modo da portare la **Pace**.

Ecco allora l'impegno per questa settimana: **essere portatori di pace!**

Ricordate il canto degli angeli sulla grotta di Betlemme? “Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **Pace** in terra agli uomini che Dio ama!”.



Cari bambini, troppo bello celebrare il Natale con voi!

Tanti uomini, anche a Natale, pur divertendosi per il mio Natale, non mi pensano neanche. Voi, invece, celebrando il Natale con me, sappiate che celebrate il Natale più bello, più gioioso, il Natale più felice!

E io vi auguro che la felicità che io vi regalo a Natale duri tutti i giorni, duri sempre...

A voi e a tutti auguro un Buon Avvento e un Santo Natale!

Il vostro Gesù Bambino





## ALT! FACCIAMO UNA PAUSA

Per favore; calma! La vita frenetica travolge tutto e ci scorre addosso disperdendo il gusto, smarrendo i sapori. Chi ha inventato la fretta, ci ha rubato la vita! È necessario riscoprire il valore della pausa.

Un vecchio proverbio recita che nell'acqua corrente non si vedono le stelle, ma anche che i fiori artificiali si fanno solo in un giorno ma restano sempre senza profumo. Insomma, la fretta ci fa lo sgambetto!

La fretta insidia tutto, a partire dall'educazione. Solo le pause costruiscono. A condizione che siano fatte con attenzione, come, permettetemi, voglio anch'io suggerirvi, cari amici del giornalino Gi-Fra.

Cominciamo con **“la pausa tavola”**.

È incredibile la capacità di educare che si può creare mangiando seduti attorno ad una tavola!

A tavola si sperimenta la bellezza dello stare 'insieme' e non solo 'accanto' come le sedie.

A tavola si parla, per questo non si invita mai la televisione, né

a pranzo, né a cena. Anche per questo che si disattivano tutti gli strumenti della comunicazione digitale come i cordless, i tablet, gli iPad, smartphone ed anche gli appunti di lavoro.

A tavola ci si rilassa e non si fa l'interrogatorio di sesto grado per indagare su un brutto voto scolastico per nessun motivo. A tavola si ride. Si mettono tra parentesi fastidi e preoccupazioni, dei piccoli e soprattutto dei grandi.

A tavola ci si colloca l'uno davanti all'altro perché gli occhi possano incrociarsi e parlarsi. Qui non ci si accorge solo se la minestra è cattiva, ma anche quando è buona, per ringraziare chi l'ha preparata. I cibi in tavola si gustano, non si ingoiano controvoglia senza neppure masticarli perché c'è poco tempo o “devo andare a giocare”.

Ermanno Olmi (1931) regista cinematografico, non esagera quando dice che: *“Tutti i libri del mondo non valgono un caffè con un amico!”*.

La conclusione è d'obbligo: la pausa tavola è da salvare ad ogni costo, almeno una volta al

giorno, preferibilmente di sera, per la cena! Dunque, ci mettiamo d'accordo perché nessuno manchi, anche a prezzo di qualche sacrificio. La famiglia si costruisce di sera, seduti attorno al tavolo!

Quello di casa, in primo luogo, e, di tanto in tanto, attorno a quello della pizzeria.

Il portafoglio potrà forse risentirne, ma l'incremento della tenuta familiare e del suo potere educativo è assicurato!

Continuo con **“la pausa panchina”**.



Sedersi su una panchina, estrarre un libro dalla tasca e mettersi a leggerlo è una seconda pausa, molto intelligente. La lettura sfama lo spirito. La lettura è l'antiruggine del cervello. È uscire da sé e incontrare qualcuno. Chi legge vive due vite: la sua e quella dello scrittore.

In una parola: la lettura è la medicina più efficace per le anime anoressiche e rachitiche. Vogliamo di più ancora per convincerci del potenziale educativo della pausa panchina?

Non facciamoci mancare **“la pausa ecologica”**.

Forse sarà perché sto invecchiando, ma ho sempre avuto paura dei ragazzini che conoscono ogni cosa del computer, ma non sanno nulla



## ALT! FACCIAMO UNA PAUSA



della poesia, del chiarore della luna, del profumo dei fiori, della simmetria delle stelle marine, della bellezza di certe farfalle e della raffinatezza delle libellule. Sono ragazzi robot, aridi, senza vibrazioni interiori.

Ragazzi che non hanno mai sperimentato la pausa necessaria immersi nella natura! È profondamente necessario! Abbiamo bisogno di sentire il soffio del vento sul volto, di contemplare il mare, di accarezzare un fiore, di camminare sul tappeto di foglie cadute in un bosco.

La pausa ecologica è terapeutica. È provato che gli ammalati che vedono alberi dalla loro camera guariscono prima degli ammalati chiusi in camere cieche.

È accertato che il contatto con la natura abbassa la tensione, attenua l'aggressività, rende piacevole la vita. Il valore umanizzante della pausa ecologica è così sicuro che qualcuno è arrivato a dire che contemplare il tramonto dovrebbe

essere prescritto dal medico!

Comincio a credere per davvero che i ragazzi che non possono godere della pausa ecologica, non ringrazieranno mai d'essere nati!

Infine **"la pausa preghiera"**.



Lo scrittore fiorentino Giovanni Papini (1881-1956) soleva dire che *"per innalzarsi (nell'interezza dell'essere) l'uomo ha bisogno di inginocchiarsi"*.

Attenzione, non sto esagerando! La pausa preghiera è una pausa superiore. La preghiera ingentilisce l'essere, ricordandoci che esiste il *"Grazie"*. Tonifica l'io ed è una vera e propria forza che dilata l'ego invitandolo a decentrarsi,

ad uscire da sé per renderlo profondo, è indagare sullo stato della propria salute spirituale.

Dovrebbero essere consigli sufficienti per convincerci che chi decide di camminare con la schiena dritta durante il giorno non può fare a meno di ritagliarsi un quarto d'ora di tempo, ogni giorno, per bisbigliare con Dio.

È inutile remare, se non si sa dove andare. Questi suggerimenti vi sembrano impraticabili? Vi appaiono mille miglia lontani dalla realtà concreta? Magari ingenui; mi direte che è facile scrivere, più difficile è vivere! Siamo circondati da muri di cemento, come vedremo un tramonto? Ingenuo richiamare alla preghiera quando le menti sono cariche di mille preoccupazioni? Sì: facile è dire, più difficile è fare!

Non mi sento per nulla ingenuo, e sono convinto anch'io che il "dire" ha la sua importanza "insostituibile". Le parole indicano una meta ideale da raggiungere. Guai se non scrivessi. Non vorrei che qualcuno si sentisse in colpa e per questo non bisogna scoraggiarsi. Sono io, il primo, felice di leggermi ed incoraggiarmi per non dimenticare.

*Elío*



## NUOVA COMPAGNIA TEATRALE RAGAZZI E RAGAZZE GI-FRA

1978-2018:

sono passati 40 anni.

Sì, proprio nel 1978 nasceva la Compagnia teatrale dei ragazzi e delle ragazze delle Medie e delle Superiori Gi-Fra.

Nasceva mandando in scena "Marcellino pane e vino" con l'impareggiabile interpretazione di Raffaella Buscaglia nel personaggio di Marcellino.

Ecco perché, dopo 40 anni, stiamo tentando di allestire una nuova Compagnia teatrale GI-FRA dei nostri ragazzie delle nostre ragazze riproponendo quel Marcellino pane e vino che 40 anni fa ha vissuto trionfi inaspettati.

L'apogeo si è verificato nel rappresentazione che si è tenuta in una sala teatrale di Milano, gremita all'inverosimile da ragazzie ragazze delle medie.

Da un mese circa, stiamo allestendo questa Compagnia, nella certezza di far rivivere i fasti di 40 anni fa!

Certo ciò richiede un po' di spirito di sacrificio da parte dei componenti.

Ma questo non ci deve abbattere, anzi ci deve esaltare.

Si tratterà di trovarci settimanalmente un'ora dopo cena dalle 20,30 alle 21,30.

Nella certezza che tutto ciò si avvererà, facciamoci gli auguri di cogliere quei trionfi che esaltarono coloro che oggi sono tutti papà e mamme!

Io sarò sempre presente alle prove per aiutare quelle difficoltà che necessariamente sorgeranno lungo i giorni di preparazione!

In tutto questo saremo guidati dal regista Maurizio Donati, già

attore della Compagnia Teatrale Gi-Fra.

Siamo quindi in ottime mani!  
Tocca a noi ragazze e ragazzi  
non deludere le aspettative!  
Coraggio e ... avanti tutta!

*P. John*

# MARCELLINO pane e vino



## ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

**sabato 9  
domenica 10  
dicembre**



**sala teatro  
Gi-Fra**

L'ordine Franceseano Secolare allestisce un mercatino presso il salone del Teatro GIFRA nelle giornate di sabato 9 e domenica 10 dicembre.

Il ricavato delle vendite andrà interamente a sostegno della "mensa dei poveri" che i nostri cari Frati mantengono attiva tutto l'anno offrendo, ogni giorno, un pranzo caldo.



Ringraziamo fin da ora tutti coloro che vorranno visitarci e cogliamo l'occasione per ringraziare calorosamente coloro che hanno collaborato con grande generosità e sensibilità alla produzione dei manufatti e dei prodotti dolciari che saranno messi in vendita, permettendo l'allestimento del nostro mercatino.

Pace e bene .

*Consorelle e confratelli Ordine Franceseano Secolare di Vigevano.*



Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Gruppo Comunale A.I.D.O. di Vigevano augura a tutti gli iscritti, alla comunità dei Frati Cappuccini e all'Associazione Gi-Fra Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo e ringrazia tutti per il sostegno ricevuto durante l'anno 2017.



# 25 NOVEMBRE 2017: COLLETTA ALIMENTARE

Tradizionale appuntamento del Gi-Fra che diventa storia





